

Corso di comunicazione della scienza

22 maggio 2017

MUSE – Museo delle Scienze, Trento



Francesco Rovero

francesco.rovero@muse.it

MUSE

- comunicare la ricerca scientifica, perchè?
- principali modi di comunicazione della ricerca (dagli articoli scientifici al museo)
- sintesi delle nostre attività di ricerca ed esempi di comunicazione della ricerca

Comunicare la ricerca scientifica

- una necessità più che una scelta in era 'post-accademica'
- paradosso della progressiva > influenza della scienza nella società (medicina, tecnologia, energie, ecc.) - egemonia della cultura scientifica e tecnologica - ma crescente scetticismo e carenza di conoscenza e condivisione da parte del pubblico (esempio la scarsa accettazione della teoria dell'evoluzione negli USA...)
- 'restituire' ai cittadini il ns lavoro è importante per un ente pubblico
- consenso pubblico necessario anche per i finanziamenti...
- dovere etico di diffondere i dati (e i risultati)
- specificità delle ns discipline (biodiversità, conservazione) per influenzare la gestione del territorio
- Impact Factor delle riviste è sempre più determinato anche dai richiami sui media (che generano diffusione, quindi citazioni, ecc.)



The EU Framework Programme
for Research and Innovation

HORIZON 2020



Communicating EU research and innovation guidance for project participants

Version 1.0
25 September 2014

Disclaimer:

This document is aimed at assisting applicants and beneficiaries for Horizon 2020 funding. Its purpose is to explain the Horizon 2020 framework programme and the procedures to be followed. Please note that the final version of this document is still under discussion and may still change.

Research and
Innovation

- **showing how the outcomes are relevant to our everyday lives, by creating jobs, introducing novel technologies, or making our lives more comfortable in other ways;**
- **making better use of the results, by making sure they are taken up by decision-makers to influence policy-making and by industry and the scientific community to ensure follow-up.**

The screenshot shows a web browser window with the URL <https://www.aaas.org/pes/communicatingscience>. The page header includes navigation links: ENHANCING EDUCATION, GLOBAL OUTREACH, POLICY & ADVOCACY, PRESS & PUBLIC ENGAGEMENT, SUPPORTING CAREERS, and a red 'Member Login' button. The AAAS logo is prominently displayed in the center. Below the logo is a navigation bar with links for NEWS, JOURNALS, MEMBERS, CAREERS, PROGRAMS, GIVING, EVENTS, and ABOUT, along with a search bar. The main content area features a dark grey banner with the text 'Center for Public Engagement with Science & Technology' and the subtitle 'Providing scientists and scientific institutions with the resources they need to have meaningful conversations with the public.' Below this banner, the title 'Communicating Science: Tools for Scientists and Engineers' is displayed in a large font. At the bottom of the page, there are social media sharing buttons for Like (3), Share, Tweet, and reddit this!

Most of the fundamental ideas of science are essentially simple, and may, as a rule, be expressed in a language comprehensible to everyone.

ALBERT EINSTEIN

Scientists and engineers who foster information-sharing and respect between science and the public are essential for the public communication of and engagement with science. Although traditional scientific training typically does not prepare scientists and engineers to be effective communicators outside of academia, funding agencies and research institutions are increasingly encouraging researchers to extend beyond peer-reviewed publishing and communicate their results directly to the greater public.

Cittadinanza scientifica, un nuovo diritto

Le decisioni sull'applicazione delle conoscenze scientifiche devono essere prese su base democratica, dato che la collettività deve essere in grado di cogliere tutte le opportunità offerte dallo sviluppo delle conoscenze e di minimizzare rischi ed effetti sociali indesiderati



Background...

- Comunicare la scienza è difficile, soprattutto per noi ricercatori
- Linguaggio tecnico è bandito...
- Va interpretato il dato, va passato il senso, la rilevanza, l'applicazione...
- La scienza è un modo di conoscere innaturale perchè impone un modo di ragionare che non ci è naturale
- Cosa 'passa' e cosa non passa (qual'è la 'notizia'), importanza di raccontare in forma di storie la ricerca (le scoperte, le emozioni); temi forti sono nuove idee, o nuove tecnologie impiegate.
- Trasformare un discorso scientifico in storia implica passare da discorso astratto a esperienza sostitutiva per il pubblico...



Specificità della comunicazione faunistica

- Naturale fascinazione per gli animali
- Opportunità di educare alla natura ed ecosistemi per loro tramite...
- Il mestiere dello zoologo si presta a costruire storie

VS

- La fauna, con cui condividiamo il territorio, può essere strumentalizzata
- Tipici conflitti con i grandi carnivori (orso, lupo)

Ciò fa divenire la comunicazione particolarmente difficile



Linee guida per la
comunicazione
faunistica

a cura di: Luciana Carotenuto e Filippo Zibordi



http://uagra.uninsubria.it/atit/doc/workshop2016/Linee_Guida_Comunicazione_ebook.pdf

Come comunichiamo la ricerca

Formale:

Letteratura primaria e secondaria (articoli scientifici e review/reports)

Congressi (presentazioni orali e poster), conferenze scientifiche

Informale:

Forum, e-mail, social, ..

Mass media (comunicazione pubblica):

Giornali, TV, web, radio, .. (tramite Ufficio Stampa)

Citizen science ('public engagement') – coinvolgimento pubblico nella ricerca. Esempi in PAT e altri progetti in ambito biodiversità.

[[E ovviamente.... il museo!!! - mostre temporanee, gallerie permanenti, eventi, ecc.]]

- Biodiversità tropicale
- Azioni sul territorio
- Collaborazioni
- Le attività
- Proposte formative
- Collezioni
- Botanica
- Geologia
- La ricerca al Muse
- Limnologia e algologia
- Preistoria
- Zoologia degli invertebrati e idrobiologia
- Zoologia dei vertebrati

Biodiversità tropicale



La Sezione di Biodiversità Tropicale contribuisce, tramite attività di ricerca, documentazione e monitoraggio della biodiversità, alla conoscenza delle foreste pluviali montane Afrotropicali, promuovendone la conservazione anche tramite progetti di cooperazione allo sviluppo ambientale delle comunità locali.

Contatti della sezione

Francesco Rovero
francesco.rovero@muse.it
Telefono: +39 0461.270374
Fax: +39 0461.270322

Lo Staff →

Collaborazioni



Collezioni

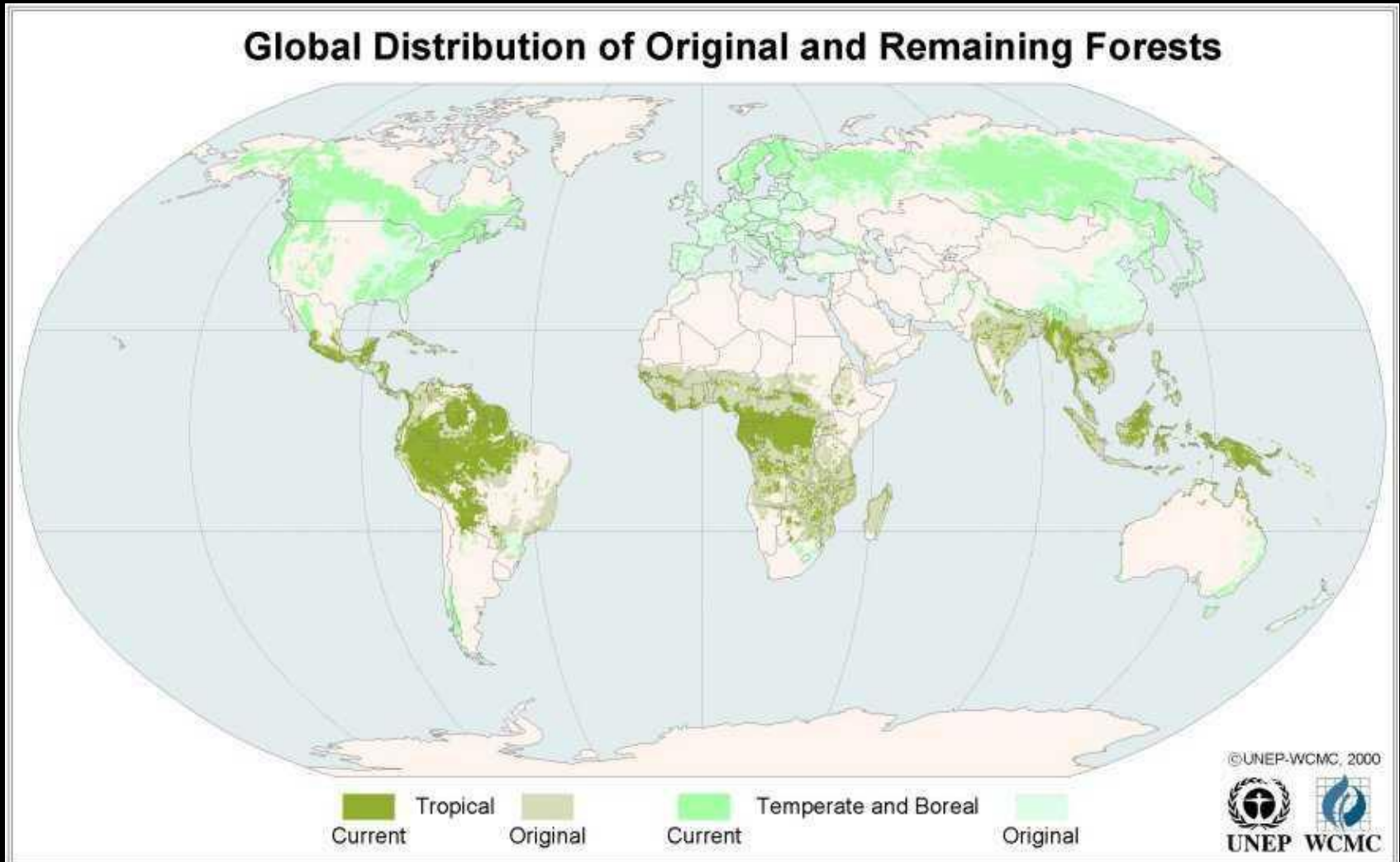


Attività della sezione



Parlare di foreste pluviali tropicali è parlare di temi di rilevanza globale per la società

1) il bioma più ricco in specie e (2) il più degradato e minacciato (50% delle foreste è stato perso in epoca storica)



Spunto per parlare di processi globali del pianeta

Recycling rainfall

Source: Smithsonian Tropical Research Institute

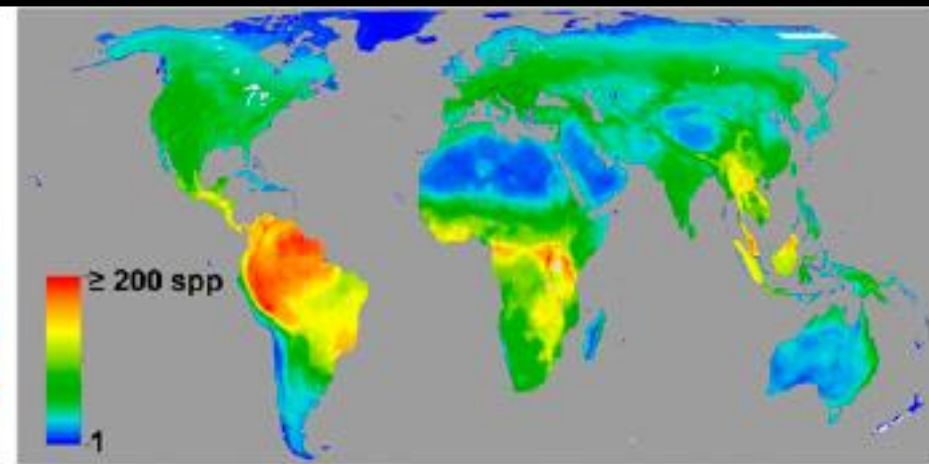
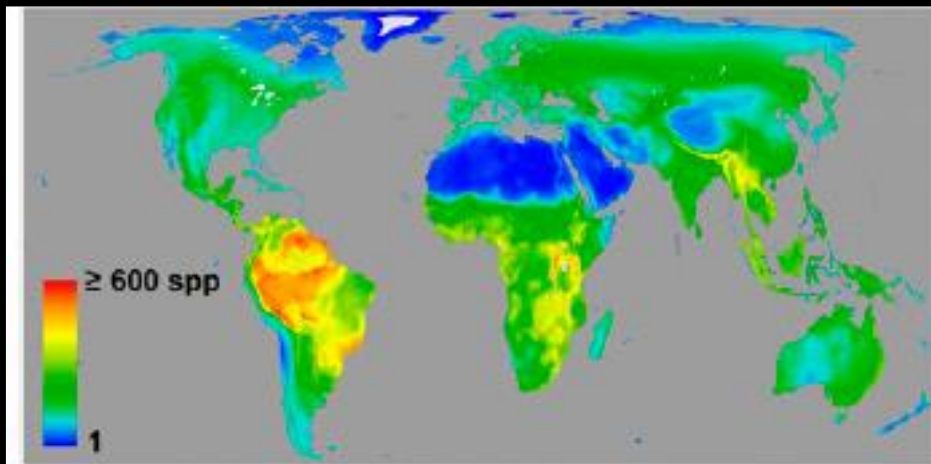
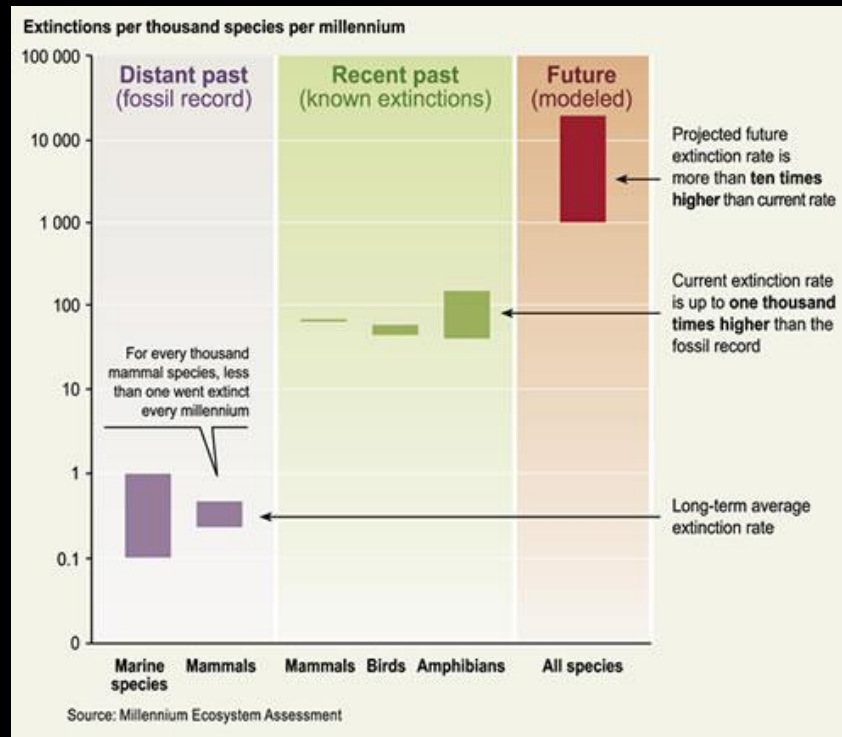


Storing carbon

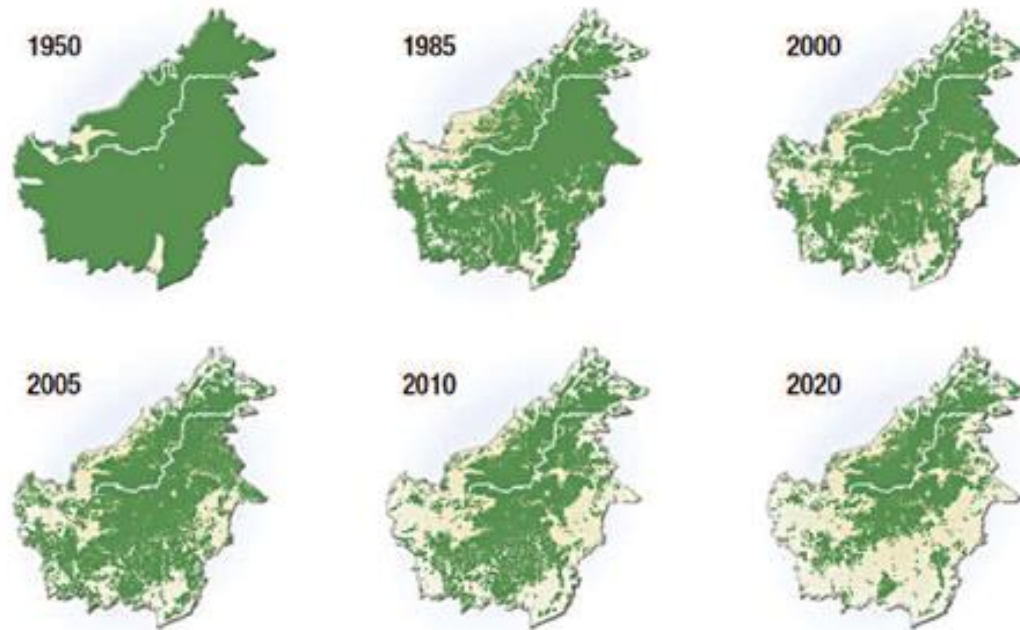


La distruzione delle foreste tropicali contribuisce il 20% delle emissioni di CO₂

Le estinzioni e i tropici



Deforestation in Borneo, Indonesia, 1950-2005 and projections towards 2020



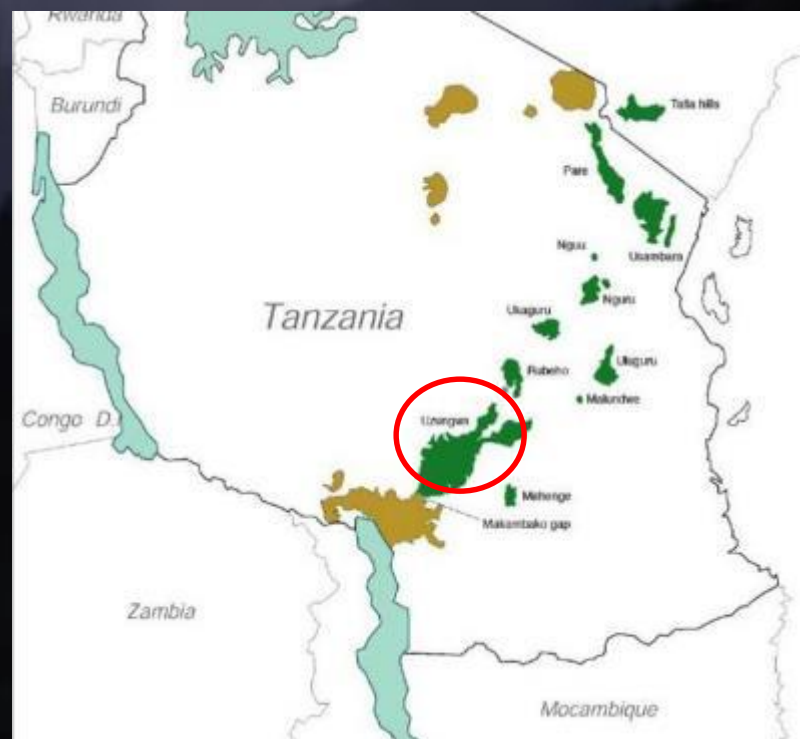
© WWF







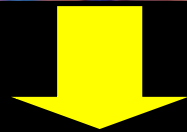
Le foreste tropicali montane dell'Africa orientale (*Eastern Afromontane* biodiversity hotspot) e l'Eastern Arc



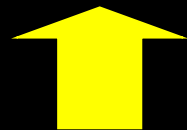


Monti dell'Eastern Arc: le "Galapagos dell'Africa"
136 vertebrati endemici, 211 endemici regionali
oltre 800 piante vascolari endemiche
(in 3300 km² di foresta umida rimanente)





Dalla ricerca e monitoraggio ecologico alla conservazione:
la conoscenza scientifica per promuovere le aree protette e integrarle
nella cultura e pratiche locali di uso delle risorse naturali



L'educazione ambientale come forma di comunicazione della ricerca
(passare alle nuove generazioni l'interesse per l'ambiente natural)



Esempi di forme di comunicazione della ricerca

Letteratura primaria.... i noiosissimi ma fondamentali articoli scientifici

Journal of Zoology, Print ISSN 0952-0309

A new species of giant sengi or elephant-shrew (genus *Rhynchocyon*) highlights the exceptional biodiversity of the Udzungwa Mountains of Tanzania

F. Rovero¹, G. B. Rathbun², A. Perkin^{3,4}, T. Jones⁵, D. O. Ribble⁶, C. Leonard⁴, R. R. Mwakisoma⁴ & N. Doggart⁴

- 1 Sezione di Zoologia del Vertebrati, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento, Italy
- 2 Department of Ornithology and Mammalogy, California Academy of Sciences (San Francisco) & IUCN SSC Afrotheria Specialist Group, California, CA, USA
- 3 Nocturnal Primate Research Group, Department of Social Science and Biology, Oxford Brookes University, Oxford, UK
- 4 Tanzania Forest Conservation Group, Dar es Salaam, Tanzania
- 5 Department of Life Sciences, Anglia Ruskin University, Cambridge, UK
- 6 Department of Biology, Trinity University, San Antonio, TX, USA

Keywords

elephant-shrew; sengi; new species;
Rhynchocyon udzungwe nati; Macrocebiidae;
Eastern Arc Mountains; Udzungwa
Mountains; Tanzania.

Correspondence

Franco Rovero, Sezione di Zoologia del
Vertebrati, Museo Tridentino di Scienze
Naturali, Via Calepina 14, Trento 38100,
Italy. Tel: +39 0462 970234
Email: franco.rovero@mtsn.tn.it

Received 4 April 2007; accepted
6 June 2007

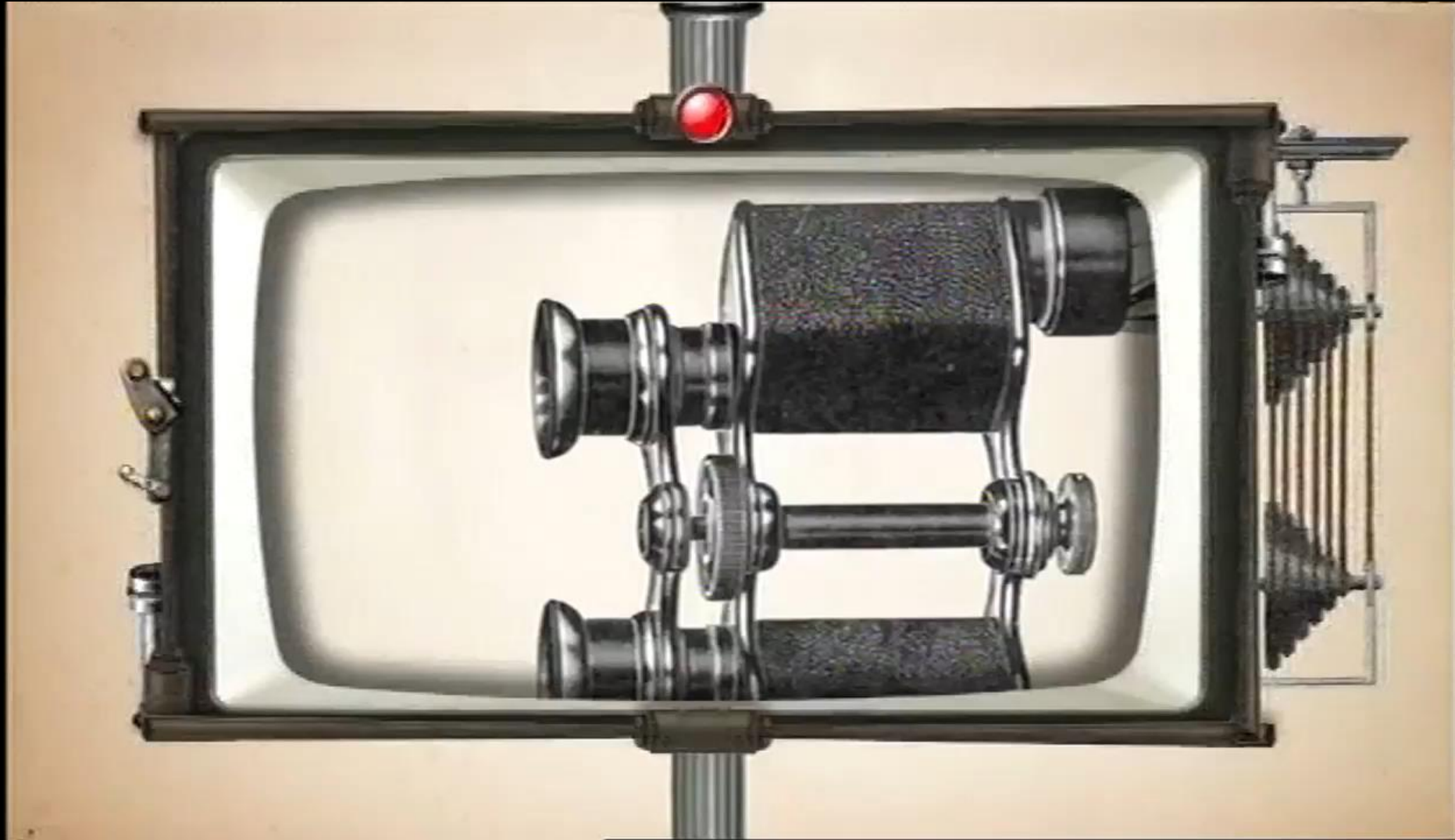
doi:10.1111/j.1469-7580.2007.02063.x

Abstract

A new species of sengi, or elephant-shrew, is described from the Udzungwa Mountains of Tanzania in 2007. The order Afrotheria includes four genera that are endemic to Africa. This discovery is a significant addition to the systematics of this small order. Based on 49 camera-trap photographs and five voucher specimens, the new sengi is distinguished from three species of *Rhynchocyon* by a grizzled grey face and chin, orange-rufous sides, maroon back and feet. The body weight of the new species is about 700 g, as for other giant sengi. The new *Rhynchocyon* is only found in a forest that covers about 300 km² of montane forest. It has a density of 50–80 individuals km⁻². This discovery has important implications for the conservation of the high biodiversity that is found in the Udzungwa Mountains.



Decade of Discovery, BBC (2010)



Come comunicare le pubblicazioni: quotidiani, giornali divulgativi, web, conferenze, ecc.

Attenzione a scrivere i testi per i media! fedeltà ai contenuti vs spettacolarizzazione, rigore e comunicabilità spesso si autoannullano (sorta di “principio di indeterminazione”)

Diversity and Distributions, (*Diversity Distrib.*) (2014) 1–12



Targeted vertebrate surveys enhance the faunal importance and improve explanatory models within the Eastern Arc Mountains of Kenya and Tanzania

Francesco Rovero^{1,2*}, Michele Menegon¹, Jon Fjeldså³, Leah Collett⁴, Nike Doggart⁵, Charles Leonard⁵, Guy Norton⁴, Nisha Owen^{6,7}, Andrew Perkin⁵, Daniel Spitale¹, Antje Ahrends⁸ and Neil D. Burgess^{3,9,10}

We believe in a world where biodiversity counts

Our dedicated team combines scientific excellence, outstanding technical ability and a passion for nature.

[← Older News Archive](#)

Twenty-seven new vertebrate species discovered in the Eastern Arc Mountains

28 SEPTEMBER 2014
SHARE [Facebook](#) [Twitter](#)

A study by an international team of scientists coordinated by Italy's MUSE - Science Museum updates knowledge on the faunal richness of the Eastern Arc Mountains of Tanzania and Kenya, announces the discovery of 27 new vertebrate species (of which 23 are fish and reptiles), identifies the drivers of the area's exceptional biological importance, and advocates for its candidature to the UNESCO's List of World Heritage Sites.



USEFUL LINKS

- [Read the study in full](#)
- [Learn more about the Critical Ecosystem Partnership Fund](#)
- [Find out more about the Eastern Arc Mountains](#)

- + ABOUT CEPF
- + WHERE WE WORK
- + GRANTS
- + OUR STORIES
- CEPF & THE CBD
- > NEWS
- CEPF in the News
- Press Releases
- Our Newsletter
- + PARTNERS
- + RESOURCES

CALLS FOR PROPOSALS



Get Our Newsletter!

PRINT THIS PAGE

Home > News > Press Releases

Researchers Discover 27 New Species In Remote Mountains Of Tanzania And Kenya

09/26/2014

Exploration of the Eastern Arc Mountains reveals unmatched biodiversity and supports addition to UNESCO World Heritage Site list



Arlington, Va. USA [September 26, 2014] – Published today online, a [new biodiversity study](#) supported by the Critical Ecosystem Partnership Fund (CEPF) shows how little we still know about the Earth's biodiversity hotspots, and how important targeted biodiversity inventories are

javascript:void(0)

Topi con la proboscide e mini rospi Ecco le bestie che non avete mai visto

Tanzania, ricercatori del Muse di Trento individuano 27 nuovi animali

TRENTO

RETTILI e anfibi, ma non solo. C'è anche un toporagno elefante, con tanto di proboscide lunga e flessibile, tra le 27 nuove specie di animali scoperte in oltre dieci anni di ricerche nelle foreste dell'Arco orientale della Tanzania, note come le Galapagos dell'Africa.

Lo studio, condotto da un team internazionale di ricercatori coordinato dal Muse (il Museo delle scienze di Trento), identifica i motivi dell'importanza biologica dell'area e propone la sua candidatura nella lista dei siti patrimonio dell'umanità Unesco. La missione del museo, che ha aperto un centro di monitoraggio sui monti Udzungwa, è quella di contribuire alla conoscenza e alla protezione di ecosistemi tropicali.

Si tratta di zone poco conosciute o inesplorate, che si caratterizza-

nute importanti e inserite nella lista dei 34 hotspots globali di biodiversità» è il commento di Francesco Rovero, curatore della Sezione di biodiversità tropicale del Muse. Tra le raccomandazioni gestionali ai governi locali, c'è la candidatura nella lista dei siti naturali sotto il patrocinio

dell'Unesco. Se questo avvenisse — è la convinzione dei ricercatori —, la visibilità porterebbe a un aumento delle possibilità di ottenere un supporto alla protezione duratura di questi habitat.

«L'ETÀ, la stabilità degli ambienti forestali e la loro storia evolutiva nell'Arco orientale, hanno creato le condizioni ideali per una grande diversificazione di specie, in particolare per anfibi e rettili. La Tanzania il luogo più importante a scala continentale per questi due gruppi di vertebrati sotto-

211
SPECIE

Lo studio condotto in Tanzania ha elevato il numero di animali conosciuti da 170 a 211, con un incremento di ben 41 specie

LA MAPPA




Diffusione dei risultati nella rete di *stakeholders* responsabili della gestione del territorio.


Rilevanza 'sociale' della ricerca




Conservation status, connectivity, and options for improved management of southern Forest Reserves in the Ulugwe Mountains, Tanzania: **urgent need for intervention**




A research report for
CRITICAL ECOSYSTEM PARTNERSHIP FUND
Presented by:
**Museo Tridentino di Scienze Naturali
(Trentin Museum of Natural Sciences, Italy)**
MAY 2007



Vanishing Corridors
A Last Chance to Preserve Ecological Connectivity between the
Ulugwe and Selous Ecosystems of Southern Tanzania




A Feasibility Study
Trevor Jones, Francesco Rovero & John Muriuki
July 2007




Esempio di letteratura secondaria: report tecnici che presentano in modo semplice i risultati, anche calcando aspetti importanti per attirare l'attenzione degli stakeholders e dei media..

UZUNGWA SCARP FOREST RESERVE IN CRISIS

An urgent call to protect one of Tanzania's most important forests



December 2010



News Report: Bushmeat Hunting Driving Tanzanian Forests to Crisis - Conservation International - Mozilla Firefox

http://www.conservation.org/newsroom/pressreleases/Pages/CEPF-Report-Bushmeat-Hunting-Tanzanian-Crisis.aspx

CONSERVATION INTERNATIONAL

ABOUT US INITIATIVES IN THE FIELD MAKE A DIFFERENCE

Home > News Room > Press Releases

NEWS ROOM

- Free Release
- CI in the News
- RSS Feeds

NEW REPORT: BUSHMEAT HUNTING DRIVING TANZANIAN FORESTS TO CRISIS

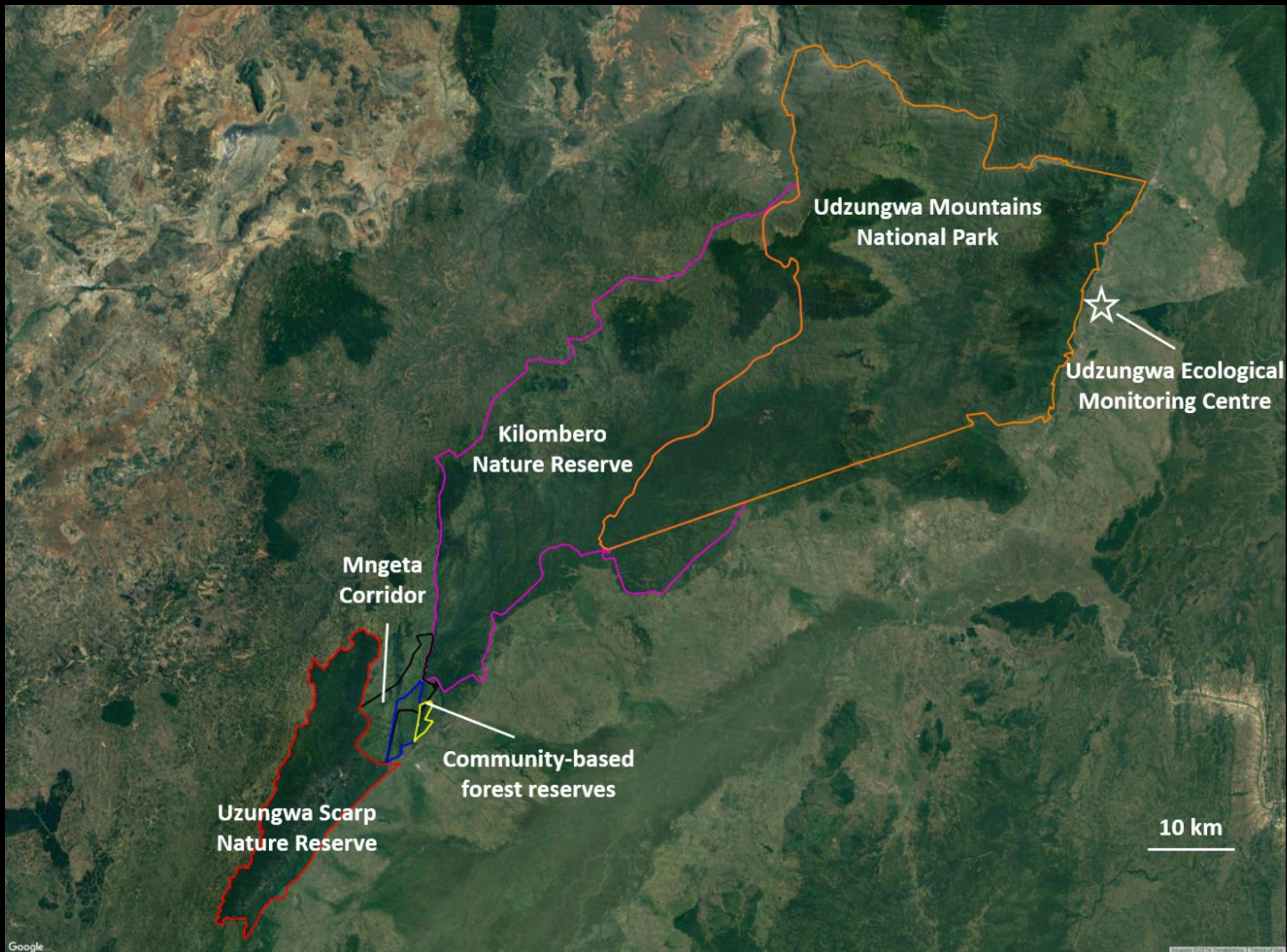
February 4, 2011

Dar es Salaam, Tanzania – The populations of several animal species in southern Tanzania are suffering alarming declines due to bushmeat hunting and habitat degradation, and urgent action is needed to prevent the collapse of local biodiversity, a new report from the Tanzanian and international scientists and conservation organizations revealed today.

The report describes the results of three separate research projects focused on the threats to biodiversity in Uzungwa Scarp Forest Reserve in southern Tanzania since 2004. Although biodiversity is critical to the health of the ecosystem—also many Tanzanians rely on the forest for water, soil fertility and other services—the report shows that Tanzania's wildlife has been hugely impacted by human activities and recommends that action be taken urgently to protect it.

"Some species in this region are on the brink of extinction because of their last remaining strongholds, especially the Uzungwa colobus, a monkey species found only in these mountains and nowhere else in the world," said Ararat Hita, coordinator of the

Completed



Diffusione on-line di banche dati, public 'engagement' in science: citizen science/partecipazione pubblica nella ricerca

- Rete di volontari 'foto-trappolatori'





Wildlife Picture Index

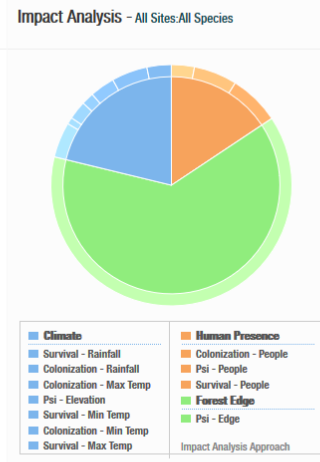
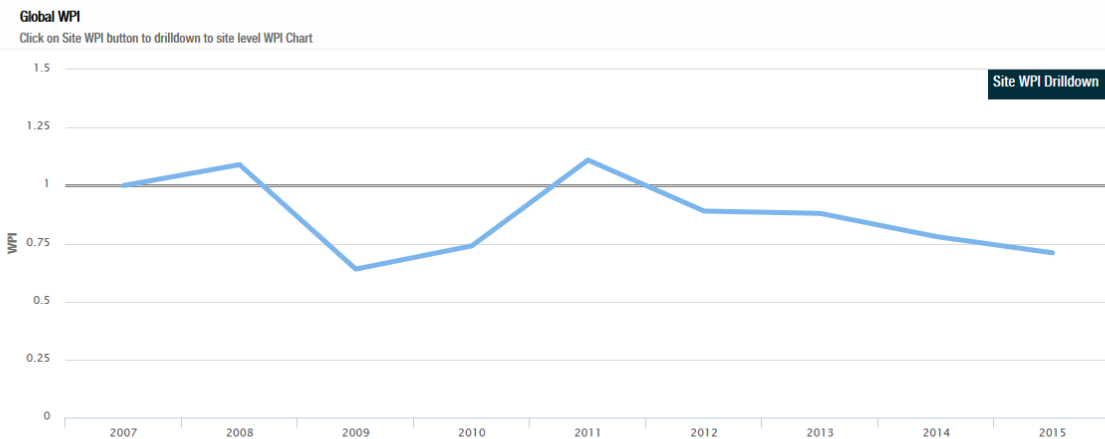
Select your View

WPI Chart About WPI

Filter your View

Site: All Sites x Species: All Species x

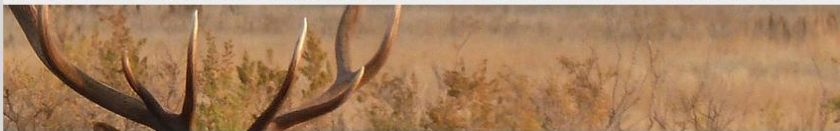
Download All Selected



College of Forestry & Conservation Ungulate Ecology Lab

Who we are Research Projects Teaching Publications In the News Photos

UM Academics College of Forestry & Conservation Research Ungulate Ecology Lab Research Projects Canadian Rockies Remote Camera Species Occupancy Project



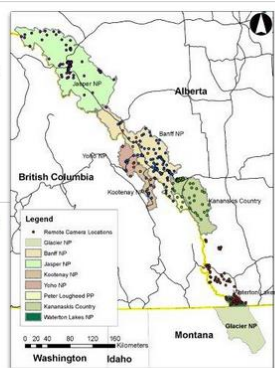
Canadian Rockies Remote Camera Species Occupancy Project

Project Objectives

The overall goal of this project is to develop a multi-species monitoring protocol for carnivores and their prey that can be applied to multi-carnivore systems across the globe. Most carnivores in the Canadian Rockies are not uniquely identifiable because they lack stripes and spots (e.g. wolves, cougars, grizzly and black bears). We are developing occupancy-modeling methods using data from remote cameras which will allow for the monitoring of multiple species simultaneously, at large scales, in remote areas, and cost-effectively. Occupancy models will be used to understand how large-mammal-community composition changes due to human activity and development across the study area. Data are being collected from 250+ cameras across the 22,000km2 study area in Southern British Columbia and Alberta that includes 5 national parks, 3 provincial parks and other provincial lands.

Progress:

During the first year of this study, we coordinated efforts to ensure comparability of field methods among the parks (camera positioning, selection of microsites, database management, etc.) and has allowed for the combination of data from previous years for all parks. We analyzed 2011 data with maximum likelihood methods to model occupancy of 13 species (grizzly bear, wolf, lynx, cougar, black bear, coyote, elk, moose, mule deer, white-tailed deer, red fox). We investigated how covariates such as trail type, camera type and bear rubtree presence influence detection probabilities for these 13 species in order to inform sampling in 2012. An investigation into the effectiveness of using lure to increase detection probabilities was also focused upon during a pilot study where we compared the efficacy of using lure on wildlife trails to maximize capture probability when compared to placing cameras on human-use trails with no lure. Results are summarized in our first annual report. In 2012 we deployed 72 cameras in a nested-grid design of varying camera densities. Data is being collected at 25, 100 and 400km2 scales in order to investigate the effect of sampling intensity on multi-species occupancy inferences.



WebGIS progetto LIFE TEN MUSE-PAT

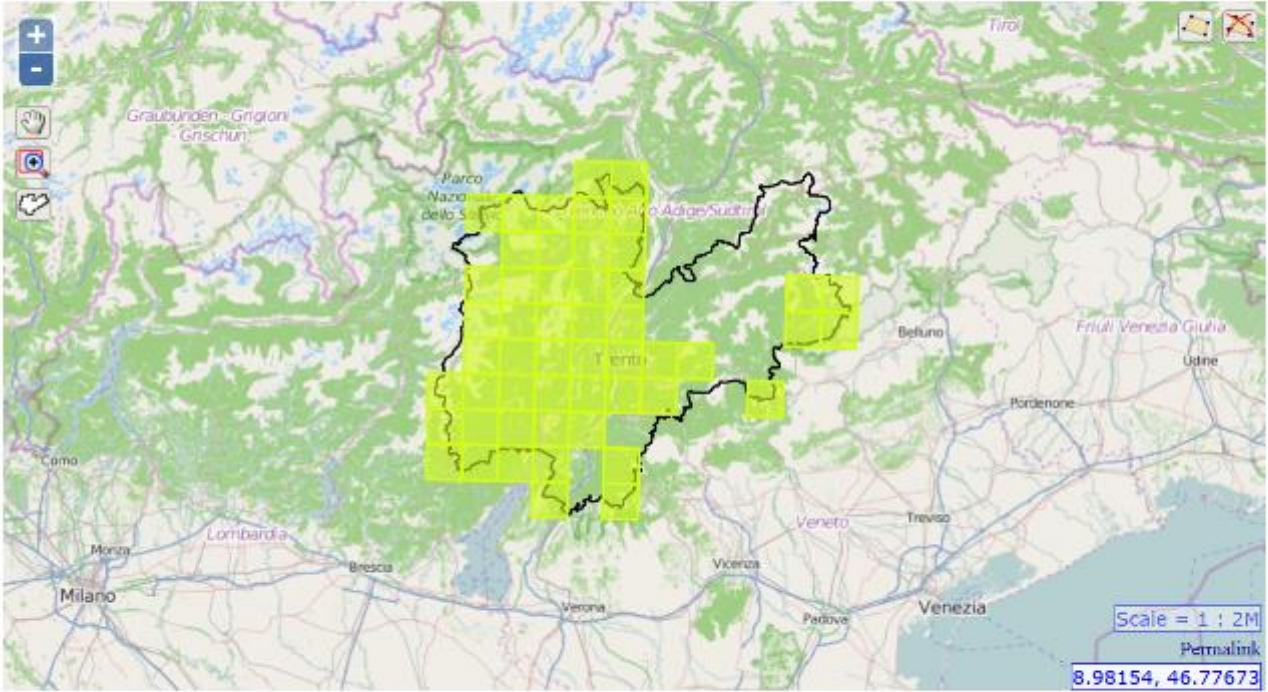
File Edit View History Bookmarks Tools Help

LIFE+ T.E.N. Database

217.199.4.93/webgis/

Search

Video Rai.TV - Geo 20... Mongolia Snow Leopa... Mongolia EN Camera Trapping for ... Tropical rainforest bio... EU BON - EBV UEMC Biodiversità tropicale YAHOO IUCN UNITN



Pannello di navigazione

Elenco mappe

- Mappe di base
- Ricchezza di specie focali

Mappe delle singole specie

Presenza Orso bruno (griglia 10 km)

Scale = 1 : 2M
Permalink
8.98154, 46.77673

Homepage Dati tabellari Lista specie Benvenuto OSPITE Autenticati Manuale Fonti

217.199.4.93/webgis/#zoomOut

Seleziona specie spaziale

09:02 08/05/2015


File Edit View History Bookmarks Tools Help

Ornitho.it homepage - ww... x +

www.ornitho.it

Video Rai.TV - Geo 20... Mongolia Snow Leopar... Mongolia EN Camera Trapping for ... Tropical rainforest bio... LU BON - EBV UEMC Biodiversità tropicale YAHOO IUCN UNITN

Visitor Anonymous en it de fr



Ornitho.it homepage

The partners

Sponsors

▼ Consultare

☑ Sightings

- All pictures

☑ Data and analyses:

- Barn Swallow 2015
- Common House Martin 2015
- Moorish Gecko 2015
- Eastern / Western Green Lizard 2015
- Fire Salamander 2015
- Banded Demoiselle 2015


Welcome to www.ornitho.it

My email : Store the password

My password :

[\[Taking part\]](#) [\[I have lost my password\]](#)

ornitho.it is an exchange platform about birding in Italy



Last sightings added [\[this minute\]](#).
There are currently 62 visitors on this website.

Latest sightings : [XML](#)

Thursday, May 7th, 2015

Cremona [32N 581 / 4998]
1 Species not listed
Chiavari [32N 527 / 4907]
1 Whooper Swan

Wednesday, May 6th, 2015

Cerignola [33N 579 / 4584]
1 Pallid Harrier
Banno dell'Acqua (zona umida IWC)
1 Laughing Dove

16:03
07/05/2015

<http://www.keytonature.eu/wiki/Italy>


File Edit View History Bookmarks Tools Help

Italia - KeyToNature x Problem loading page x +

www.keytonature.eu/wiki/Italy key to nature

Video Rai.TV - Geo 20... Mongolia Snow Leopa... Mongolia EN Camera Trapping for ... Tropical rainforest bio... EU BON EBV UEMC Biodiversità tropicale YAHOO IUCN UNITN


Log in / create account



page discussion view source history

Italia

(Redirected from [Italy](#))




KeyToNature

KeyToNature crea strumenti innovativi per l'identificazione di piante, animali e funghi rivolti al Mondo della Scuola (dalle elementari all'università) a Musei, Parchi e Riserve, alle persone eco-consapevoli di tutta Europa.

KeyToNature è un progetto europeo coordinato dall'Università di Trieste, finanziato dalla Commissione Europea nel Programma eContentplus, con un bilancio totale di 4,8 milioni di Euro. Il Progetto dura tre anni dal 3 settembre 2007 e coinvolge 14 [partner](#) di 11 paesi europei. I partner di KeyToNature si dividono in due gruppi principali: 1) I "Biologi", che creano i nuovi strumenti di identificazione, 2) Gli "Altri", che si occupano di cose altrettanto importanti: esperti in educazione, usabilità, aspetti legali sulla proprietà dei dati, esperti di informatica biologica. Ai partner si aggiungono i tanti Membri Associati che collaborano con KeyToNature a livello europeo o nazionale.

Uno dei primi passi per scoprire e comprendere la biodiversità è quello di riconoscere gli organismi che ci circondano, quello di dare loro un Nome. Tradizionalmente si usava la carta stampata, i classici "libri difficili". Oggi l'informatica ci permette di scoprire il nome di una pianta, un animale o un fungo in modo molto più facile, spesso -

KeyToNature: qui ci presentiamo in breve.



Sfoggia l'opuscolo

Home
National Portals
News
Selected Publications
Links
The EU Project
Associate Members
Contact

search

Go Search

toolbox

- What links here
- Related changes
- Upload file
- Special pages
- Printable version
- Permanent link
- Recent changes
- Cite this page


File Edit View History Bookmarks Tools Help

Le attività iNaturalist.org · A Commu... X +

www.inaturalist.org i naturalist


Authorea_ms EvolDir jobs.ac.uk www.phidot.org NGS Wildlife Monitoring Sy... Rai Video Rai.TV - Geo 20... Grants and Fellowship... Tropical rainforest bio... CT book Mongolia Snow Leopa...

iNaturalist.org Observations Species Projects Places Guides People Log in or Sign up



2,732,756
Observations to Date

[SIGN UP](#) [EXPLORE](#)

 BJ Stacey ~ Shark Eye Snail from Essex County, Massachusetts, USA

www.inaturalist.org/observations/1972181

Comunicaz Sci... iNaturalist.org ... Sticky Notes Skype™ - fran... Posta in arrivo... corso comunic... MUSE_conveg... ITA 11:17 20/05/2016

Il caso del ritorno dei grandi carnivori: conflitti con la società sono causa primaria di minaccia e quindi la comunicazione diventa strumento fondamentale perché l'accettazione sociale è fattore più critico di quello ecologico



"Potete uccidere i lupi", Tosi autorizza a sparare e la Forestale lo denuncia

La Repubblica, settembre 2014

!

Frammentazione gestionale

Braconaggio e avvelenamento

Conflitti con la zootecnia

Conflitti con la caccia

Conflitti sociali

Perdita di habitat

Ibridazione

Isolamento geografico

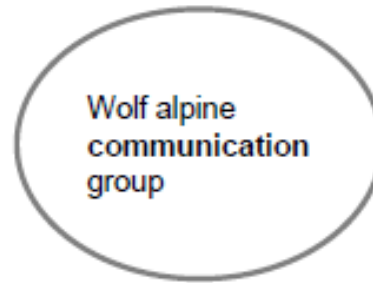
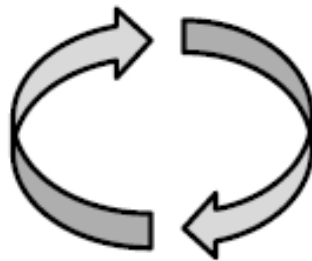
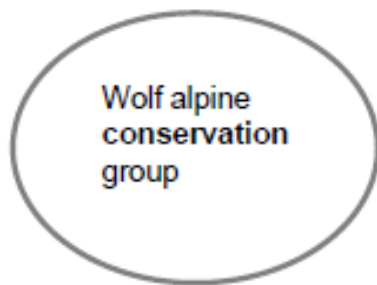


LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT/000&07



Da: C. Maiolini, convegno ATIT 2016
(<http://uagra.uninsubria.it/atit/doc/workshop2016>)

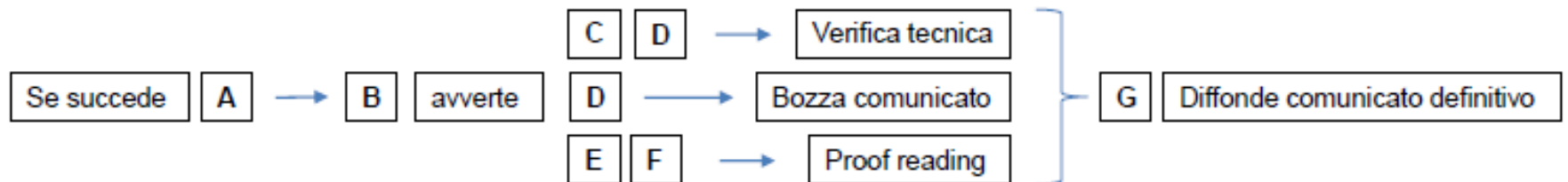


LIFE12 NAT/IT/000807



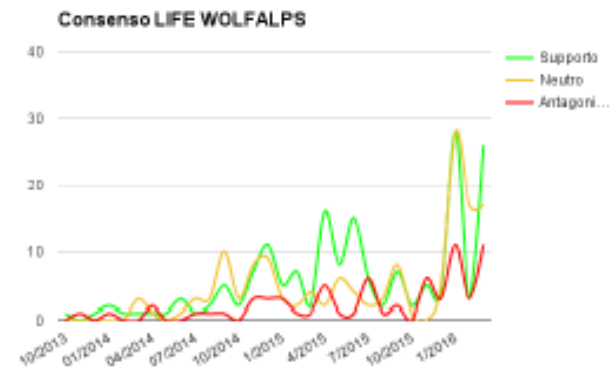
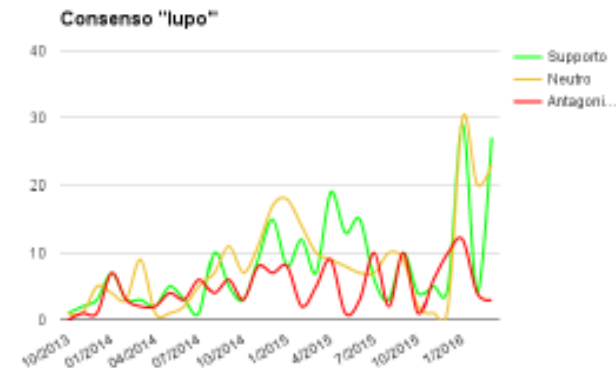
A) Gruppo coordinato di persone

B) Protocolli d'azione



- A) Gruppo coordinato di persone
- B) Protocolli d'azione
- C) **Strumenti di ascolto e analisi**

Dati dal 10/2013 al 3/2016



LIFE12 NAT/IT/000807



Da: C. Maiolini, convegno ATIT 2016